

PAOLO FRESU

ALTERNATIVE BIO

*"Fresu is one of those musicians who come from time to time
to remind us why jazz is so special and unique"*
(*Buenos Aires Herald*)

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone d'insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che l'hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme e inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è - come al solito - turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi (a parte un sorprendente lato letterario che è sfociato nella pubblicazione di alcuni interessanti lavori editoriali e l'importante consegna della *Laurea Honoris Causa* dell'Università la Bicocca di Milano in *Psicologia dei processi sociali, decisionali e dei comportamenti economici*) è fatto del suo storico quintetto che ha girato la boa dei tre decenni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", che riscatta a pieno merito i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea qualche lustro fa.

Crescono poi le importanti realtà contemporanee. Solo alcune di queste sono il duo con Uri Caine, la collaborazione con Carla Bley e Steve Swallow e il fortunato incontro con Ralph Towner che ha fatto da ponte all'ingresso del nome di Paolo nell'entourage della celebrata e nobile etichetta ECM, che - oltre al lavoro con Towner - ha poi pubblicato il bellissimo lavoro *Mistico Mediterraneo* con Daniele Di Bonaventura e il coro polifonico corso A Filetta e il disco in duo con il bandoneonista marchigiano.

Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Omar Sosa, Gianluca Petrella e - ancora - con Manu Katché, Eivind Aarset, Dave Douglas, Oren Marshall o Arild Andersen. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, Milena Vukotic, Giuseppe Battiston) oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale che ha paralizzato 3.000 spettatori all'Auditorium di Roma o un incantato teatro Metastasio a Prato chiudono il cerchio insieme alla piccola grande e folle avventura che l'ha portato a festeggiare nel 2011 i suoi 50 anni con 50 concerti, in 50 giorni consecutivi, con 50 formazioni e progetti diversi di giorno in giorno in 50 capolavori paesaggistici della sua Sardegna.

E sarebbe certamente un errore dimenticare le strizzatine d'occhio verso il mondo "classico" che stanno già riservando belle sorprese con lavori ad hoc in cui possono essere coinvolti ensemble orchestrali capaci di "guardare avanti" e grandi eroi dell'*avantgarde* music oppure, infine, il bellissimo nuovo lavoro di "promozione" cha Paolo sta portando avanti nei confronti di molti giovani leoni dell'entourage jazzistico contemporaneo attraverso le possibilità offerte loro grazie alla sua nuova etichetta Tük Music costruita per guardare al futuro.